

## **VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 16 MARZO 1998**

**Presidenza:** on. Tiziana Zaninelli, presidente.

**Presenti:** 32 consiglieri comunali.

**Assenti scusati:** on. li Fiorenzo Cotti, Matasci Pietro, Mondani Stelio, Moro Silvio, Remonda Noris, Rondelli Carlo, Tresoldi Umberto, Vannini Tiziano

**Membri del Municipio presenti:** on. Marco Balerna, sindaco;  
on. Dario Scaffetta, vicesindaco;  
on. li Fabio Abate, Aldo Baronio, Bruno Cereghetti, municipali

---ooo0ooo---

**L'on. Presidente** apre la seduta commemorando **Carlo Speziali**, che è stato Consigliere Comunale dal 1952 al 1956, municipale dal 1956 al 1961 e Sindaco dal 1961 al 1979, nonché Consigliere Nazionale e Consigliere di Stato e di **Giovan Battista Pedrazzini**, che è stato Consigliere Comunale dal 1948 al 1952 e Municipale dal 1952 al 1957, ricordando il loro lavoro e la loro opera a favore di Locarno e della sua crescita. Invita i consiglieri a voler osservare un minuto di silenzio.

**L'on. Sindaco**, a nome del Municipio, si associa alle parole della presidente.

**L'on. Presidente** formula inoltre i propri auguri al collega Tiziano Teruzzi, che recentemente è diventato padre di una bambina.

Informa poi che il Consiglio di Stato, con decisione del 18 febbraio 1998 ha accolto il ricorso dell'on. Silvano Bergonzoli e imposto la lettura del verbale della seduta municipale del 12 maggio 1997; la stessa avrà luogo nel corso della prossima seduta del Consiglio comunale.

Informa altresì che occorre aggiungere la trattanda 5a all'ordine del giorno concernente la nomina della commissione di revisione dell'azienda dell'acqua potabile.

La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente **ordine del giorno:**

- 1) approvazione ultimo verbale;
- 2) dimissioni e subingresso consigliere comunale (LEGA);
- 3) designazione membro commissione della legislazione (LEGA);
- 4) sostituzione di un delegato nel consiglio consortile del Consorzio depurazione acque (LEGA);

5) costituzione commissione speciale revisione ROD (11 membri; 4 PLR; 3 PPD; 2 PS; 2 LEGA);

5a) nomina commissione revisione azienda acqua potabile;

6) esame e approvazione del messaggio municipale no. 55 accompagnante i conti preventivi del Comune e dell'Azienda acqua potabile della Città di Locarno per l'anno 1998;

7) esame e delibera dei seguenti messaggi municipali:

**M.M. No. 52** concernente lo stanziamento di un credito di Fr 110'000.-- per la revisione del Piano regolatore del Comune di Locarno - Territorio del Piano di Magadino;

**M.M. No. 58** concernente la richiesta di un credito di Fr 50'000.-- per l'allestimento dello studio viario dell'area di Via Orelli;

**M.M. No. 60** concernente la richiesta di un credito di Fr 82'500.-- per l'acquisto di un veicolo e di attrezzature connesse, per le manutenzioni esterne del Dicastero sport e tempo libero;

**M.M. No. 62** concernente la richiesta di un credito di Fr 135'000.-- per lavori sulla rete di distribuzione dell'acqua potabile in Via Municipio, Piazza Cimitero e Via Ballerini (Muralto);

**M.M. No. 63** concernente la richiesta di un credito complessivo di Fr 135'000.-- per l'esecuzione di alcune opere di manutenzione straordinaria a Palazzo Marcacci e per l'acquisto di materiale informatico.

**M.M. No. 64** concernente la modifica dell'art. 16 del regolamento dell'istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune di Locarno;

**M.M. No. 66** concernente la parziale commutazione dell'uso della particella no. 618 RFD e la costituzione di un diritto di superficie per sé stante e permanente per la realizzazione di un impianto di condotta della protezione civile.

8) discussione e decisione sulle mozioni degli on.li Giuseppe Chiappini, Elena Zaccheo e Tiziana Zaninelli in materia di parcheggi pubblici e di regolamentazione del traffico fermo;

9) mozioni e interpellanze.

In assenza degli scrutatori vengono designati quali scrutatori provvisori gli onli **Bruno Abächerli** e **Marco Pellegrini**.

**APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE**

Il verbale della seduta del 16 dicembre 1997 è approvato con 30 voti favorevoli, nessun contrario, nessun astenuto, alla presenza di 30 consiglieri comunali.

#### **DIMISSIONI E SUBINGRESSO CONSIGLIERE COMUNALE**

**L'on. Presidente** informa che la Commissione della legislazione preavvisa favorevolmente le dimissioni dell'on. Giuseppe Chiappini.

Gli subentra **l'on. Bruno Buzzini**, al quale deferisce la formula del giuramento o della promessa solenne secondo l'art. 47 LOC; l'on. Buzzini promette.

#### **DESIGNAZIONE MEMBRO DELLA COMMISSIONE DELLA LEGISLAZIONE**

In sostituzione del dimissionario on. Giuseppe Chiappini, l'on. Brunoni, a nome della Lega, propone il subingresso dell'**on. Bruno Buzzini** quale membro della Commissione della legislazione.

### **SOSTITUZIONE DI UN DELEGATO NEL CONSIGLIO CONSORTILE DEL CONSORZIO DEPURAZIONE ACQUE**

In sostituzione del dimissionario on. Giuseppe Chiappini, l'on. Brunoni, a nome della LEGA, propone il subingresso dell'on. **Bruno Buzzini**, quale delegato del Consiglio consortile del Consorzio depurazione acque.

### **COSTITUZIONE COMMISSIONE SPECIALE REVISIONE ROD**

A nome del gruppo PLR l'on. Zaccheo propone **gli on.li Bruno Abächerli, Orazio Lorini, Gianbeato Vetterli e Elena Zaccheo.**

A nome del gruppo PPD l'on. Tiziana Zaninelli, propone gli onli **Marco Pellegrini, Fiorenzo Cotti e Tiziana Zaninelli.**

A nome del gruppo PS l'on. Michele Bardelli propone gli on.li **Antonio Marci e Ivo Decarli.**

A nome della Lega l'on. Decio Brunoni propone gli on.li **Silvano Bergonzoli e Bruno Buzzini.**

### **COMMISSIONE DI REVISIONE DELL'AZIENDA DI ACQUA POTABILE**

A nome del gruppo PLR l'on. Elena Zaccheo propone **l'on. Silvio Rusca.**

A nome del gruppo PPD l'on. Tiziana Zaninelli propone **l'on. Fiorenzo Cotti.**

A nome del gruppo PS l'on. Michele Bardelli propone **l'on. Ivo Decarli.**

Quali supplenti vengono proposti e designati gli on.li Marco Stern e Mauro Belgeri.

### **PREVENTIVI 1998**

Con M.M. No. 55 è proposta l'approvazione dei conti preventivi del Comune e dell'Azienda dell'acqua potabile per l'anno 1997. La Commissione della gestione, con rapporto del 2 marzo 1998, propone l'approvazione del preventivo 1998.

A nome del gruppo PLR interviene **l'on. Zaccheo** osservando:

“Per l'ennesima volta siamo confrontati con la lettura di un preventivo che non esito a definire da brivido. Il risultato al termine del 1998, se tutto andrà come previsto - la qual cosa resta da dimostrare - ci darà un deficit di gestione di oltre un milione di fr. Come è possibile, vi chiederete, che ci venga servito un piatto tanto amaro? Come è possibile che ciò succeda quando questa sorta di disastro era ampiamente preventivabile e preventivata? E' possibile per vari motivi. Primo: è possibile, perché è più facile mettere un cerotto che non intervenire tagliando la parte malata. Si sa che un intervento deciso in un primo momento può fare molto male. Uno dei grandi difetti della politica nostrana risiede nella visione a corto, cortissimo termine, che è poi solo quello della scadenza del rinnovo dei mandati. Chi prima delle votazioni comunali, ha il coraggio di eseguire qualche incisione in profondità alzi la mano. La paura fa novanta; la paura delle conseguenze alla resa dei conti elettorali e la paura che vi sia il cecchino, il furbo di turno nascosto dietro l'angolo, pronto a impallinarti non appena ti esponi con misure ritenute impopolari per qualche vero o presunto grande elettore. Vedremo fra qualche settimana come andrà a finire con le proposte di revisione del ROD e spero ardentemente di essere smentita. Ma abbiamo ancora tutti negli occhi lo spettacolo indecoroso offerto da qualche facinoroso dipendente del comune che, dimenticando ogni senso del dovere e del pudore, è venuto a marcare pesante presenza in questa sala lo scorso mese di dicembre; ed io ho ancora nelle orecchie le minacce rivoltemi dopo la seduta da qualche bellimbusto. Sappiamo che sono degli irresponsabili,

che mettono in cattiva luce anche i molti collaboratori dell'Ente pubblico che si impegnano e meritano considerazione. Eppure questa sparuta minoranza incute soggezione, timore. E allora nei loro confronti si tira avanti con i cerotti. Con i cerotti otteniamo un duplice benefico effetto, almeno in apparenza: copriamo la ferita (occhio non vede...) ed evitiamo di causare qualche dolore. Che importa se poi fra qualche tempo il tutto si infetterà e si dovrà amputare. Secondo: è possibile, perché quello che sta succedendo a livello politico cantonale ridonda anche sui Comuni, in specie quelli di una certa dimensione come il nostro. Le divisioni tra personaggi eccellenti della politica e all'interno dei partiti - divisioni che nascono da un concetto del tutto particolare, ma comunque deleterio della spartizione del potere - si ripercuotono sulla vita dei partiti. E allora appelli sensati e responsabili, come quello lanciato dal collega e Presidente del PPD cantonale Luigi Pedrazzini attorno ad un progetto di centro forte e moderato, responsabile e solidale nel contempo, ma sfronato dagli isterismi delle rispettive ali estreme, viene relegato in un angolo, in ossequio a diatribe che si pensava fossero finite sin dai tempi di Stabio. Non ci si lasci ingannare: le antiche divisioni sono scuse banali. La realtà è che la spartizione del potere passa al di sopra di tutto e di tutti, e quando dico potere dico soldi, appalti da centinaia di milioni, cariche prestigiose e lucrative e via elencando. Cosa c'entra il Comune, chiederete? C'entra, poiché questo atteggiamento tende ad infondere, a confermare, a sottolineare le antiche paure del nemico, la fobia dell'avversario furbo e pronto a fregarti. E allora guai a chi è propositivo, guai a chi è innovativo, visto che innesca un processo difficilmente controllabile; soprattutto perché rischia di portare ad una ripartizione del potere non gradita a chi, pro tempore si spera, mena il torrione. Un ricercatore belga chiamava questo effetto di imitazione dall'alto al basso "l'effetto scimmia". C'è poco da stare allegri. Terzo: è possibile, poiché le declamazioni di principio riescono facili a tutti. Quando poi però si passa ai fatti, casca l'asino e con lui tutto il basto. Esempio banale: se diciamo che bisogna rivedere i compiti dell'Ente pubblico, tutti sono d'accordo. Se, per concretizzare il concetto, aggiungiamo che la politica culturale praticata oggi a Locarno è al di sopra delle nostre possibilità e che quindi occorre ridurre organico e dotazione, apriti cielo. Il Dicastero si inalbera (dal capo in giù; ma insomma si perde prestigio e potere) e chi ha fatto la proposta viene tacciato da troglodita retrogrado che vuol sospingere la regione intera all'oscurantismo del Medio Evo. Tanto per non far nascere sospetti sul fatto che si tratta di un esempio, assai concreto, ma che ve ne sono molti altri, eccone uno che tocca da vicino noi liberali. Se diciamo che il Comune eroga servizi con strutture sovradimensionate e troppo care in rispetto alle possibilità attuali e presumibili future, scrosciano gli applausi. Se però entriamo nel vivo e diciamo che il nostro corpo di polizia è faraonico, allora rischiamo di esser martirizzati come San Sebastiano. Anche qui la conta delle preferenze perse o smarrite e di quelle (presunte) regalate al nemico di cui dicevo poc'anzi, prevale sul buon senso. Domani, se non già stasera, sentirò le mie. Potrei continuare citando l'ufficio tecnico, tutto il settore sociale, qualche parte della scuola che no già criticato in passato, qualche altro ufficio dell'amministrazione e via elencando. Insomma, proprio perché ce n'è per tutti, stranamente si ottiene l'effetto contrario, quello cioè di compattare la resistenza al cambiamento. Tutto questo rende purtroppo possibile la presentazione di un preventivo che peserà gravemente sulle finanze pubbliche e, quindi, sul borsellino dei locarnesi. La situazione è seria e in apparenza inestricabile; è tale da indurmi a pensare che solo una concentrazione seria e a tutto campo fra le forze centriste e responsabili della città può portare qualche frutto. Mi faccio garante della promozione di uno sforzo di ricerca del consenso attorno ad un accordo del genere, poiché credo che sia l'unica via d'uscita con qualche speranza di

concretizzazione. Le scelte politiche da concordare sono difficili e incisive. Riguardano soprattutto la riforma dell'amministrazione che non è qualcosa di statico. La riforma passa per il tramite della definizione delle priorità e dell'allocazione delle risorse unicamente ai settori di competenza dell'Ente pubblico, rinunciando così ad offrire determinati servizi o attività, come detto in precedenza. Il primo passo consiste in un'analisi attenta dei servizi erogati, poi si definiscono le priorità ed infine si riorganizza l'amministrazione allocando le risorse secondo le priorità. Così facendo si potrebbe addirittura alleggerire la pressione fiscale che, in un momento di stagnazione, se non addirittura di deflazione, diventa insopportabile soprattutto per il ceto medio. E' un compito non facile, richiede coraggio, convinzione, volontà e capacità di rimettersi in discussione. Operazioni di questo genere sono state praticate in Svizzera, ad esempio a Berna e a Ginevra, oppure ancora all'estero (ad esempio in Gran Bretagna, in Olanda e in Nuova Zelanda). Si tratta ora di diffondere questo nuovo modo di affrontare l'attività dell'Ente pubblico nella mentalità di politici e dei funzionari responsabili, affinché in avvenire anche da noi le amministrazioni pubbliche vengano gestite nella misura massima possibile con i criteri dell'economia privata e, in ogni caso, con la consapevolezza di dover cercare di offrire al cittadino servizi rapidi, efficienti e a costi ragionevoli. Nel frattempo però la situazione finanziaria si aggrava. L'autofinanziamento è a livello zero, il capitale proprio viene utilizzato per alimentare le spese correnti, fra un po' saremo costretti ad accedere dei debiti per poter pagare gli interessi del debito pubblico. Non è una battuta: ci arriveremo fra un paio d'anni e continuiamo su questi ritmi. Come Svizzeri ci siamo sempre sentiti al di sopra dei nostri confratelli italiani, per una sorta di complesso di superiorità che ci siamo autoinoculati; è un complesso basato sulla presunzione di godere di un elevato livello di efficienza anche nella pubblica amministrazione. Non è vero e lo dimostrano le cifre della nostra amministrazione. Il Comune è una istituzione complessa, articolata, con vari livelli decisionali e basata su una, almeno in apparenza, chiara definizione e separazione dei compiti, delle competenze e delle responsabilità. Sulla carta il Comune è una istituzione democratica, trasparente e, soprattutto, funzionale. Nella realtà le cose non funzionano per nulla. Come mai? In primis perché la base, ovvero la divisione simmetrica dei compiti, delle competenze e delle responsabilità viene praticata poco o punto. Faccio questo discorso per giungere al nocciolo della questione; quello che riguarda le responsabilità. Nel Comune le indicazioni politiche, la traccia generale da seguire dovrebbe darla il Consiglio Comunale. Dico dovrebbe, perché in realtà le cose vanno diversamente. Mi piace fare un esempio a noi tutti arcinoto. Sin dal 1988 - dunque quest'anno ricorrono dieci anni del tormentone ed è una ben triste ricorrenza - dicevo che sin dal 1988 da questi banchi si levano a scadenze regolari inviti alla prudenza, richieste di contenimento delle spese, richiami al rigore. Il primo Catone fu l'amico Giorgio Pellanda, documentato e preveggenete, che se non vado errata in occasione del dibattito di entrata in materia sul preventivo 1989 si alzò da questi banchi per richiamare alla prudenza. Sapete tutti come andò a finire. Da allora più o meno tutti - chi prima, chi poi - e fatto salvo qualche incorreggibile ottimista - si sono sentiti in dovere di reiterare appelli ed inviti. Risultato: un bel paio di baffi, ma di quelli a manubrio. Uno se l'è fatto il Municipio, allestendo Messaggi Municipali a ruota e acritici. Il terzo baffo ce lo siamo fatti noi consiglieri comunali (certo, ...anche noi donne), dapprima con i rapporti commissionali, seppur con qualche patetico sforzo di cesura qua e là, poi con il voto benevolo del plenum che in qualche modo ha sempre avvallato questi begli esempi di malgoverno. Siccome siedo anch'io qui dentro e non mi sono mai nascosta, mi assumo la mia bella fetta di responsabilità; insomma non mi nascondo dietro ad un dito. E' vero che sono stata molto

critica, è vero che assieme ad altri colleghi abbiamo fatto un tentativo, piuttosto goffo per la verità, di ribellione, e su questo tornerò, ma è altrettanto vero che ci siamo adagiati regolarmente all'andazzo. Succede anche quest'anno, basta leggere il rapporto della gestione. A scanso di equivoci sottolineo che l'ho redatto e firmato anch'io. Prima di arrivare al dunque mi corre l'obbligo di far mente locale su quanto è successo con i preventivi del 1996. In quell'occasione il Consiglio Comunale, con un empito di coraggio, respinse al mittente i conti e la città rimediò una figura barbina. Ma poi il Consiglio di Stato, nella sua qualità di cosiddetta autorità di vigilanza, approvò il preventivo senza ulteriori provvedimenti. Il nostro voto di dissenso venne così vanificato. Per inciso mi sorge un dubbio che lascio volentieri agli specialisti della legislazione; dando per buoni i principi della famosa separazione dei poteri e del parallelismo delle forme, come è possibile che un corpo esecutivo - seppur di livello superiore - sia chiamato a vigilare su uno legislativo? Non sarebbe più giusto, in questi casi, far intervenire il Gran Consiglio; ma, di questi tempi può sembrare - e forse lo è - un quesito di lana caprina, per cui torniamo al sodo. Ribadisco il concetto. Per otto anni una parte consistente del Consiglio Comunale strepita e, alla fine, si ribella. Il Cantone sana e ci mette una pioda sopra. Nei due anni seguenti la monfrina si ripete. Cosa ci rimane da fare? A me sembra che il quadro generale sia abbastanza sconsolante. Colleghe e Colleghi, anche quest'anno siamo alle solite e presto saremo condannati all'inazione dalla scadenza elettorale. Quindi, con un gesto che ormai definirei di fatalismo iberico, in gestione abbiamo alzato il dito ammonitore, ma poi in buona sostanza abbiamo approvato il preventivo. Eppure noi sappiamo che dovremmo inalberarci, sappiamo che dovremmo continuare a tuonare da questi banchi, che dovremmo chiedere rispetto per il nostro ruolo di faro della politica comunale, che dovremmo chiedere all'esecutivo di eseguire e all'amministrazione di amministrare, rifiutando la minestra riscaldata del déjà vu. Non ne abbiamo avuto la forza, per l'ennesima volta. In me c'è ancora una sorta di ribellione, un ultimo sobbalzo, forse di orgoglio, forse di incoscienza, forse ancora di stupidità. No, così non si può andare avanti. Fra un anno avremo dalla nostra un formidabile mezzo di pressione: la prossima scadenza elettorale. Fra un anno dovremo votare l'ultimo preventivo della legislatura. Personalmente lo considero sin d'ora una sorta di esame di riparazione. Abbiamo dato a più riprese e con chiarezza indicazioni sulla strada che dobbiamo e vogliamo seguire; anche oggi lo facciamo. Chiedo anche a voi, colleghe e colleghi del Consiglio, di ribadirlo con i vostri interventi in questa sede.

Poi però se il preventivo del 1999 non sarà

- innovativo
- propositivo
- capace di contenere i costi e di dare una chiara indicazione di tendenza al riequilibrio delle finanze comunali

preannuncio sin d'ora che ci opporremo all'approvazione del preventivo. E questo avverrà proprio nell'anno che precede le votazioni. Se succederà sarà una sconfitta per tutto il sistema politico cittadino, la seconda nel breve arco di quattro anni; poi valuteranno e decideranno gli elettori. Credetemi, colleghe e colleghi, in questa sorte di "quosque tandem" non vi è né ironia, né voglia di inutili prove di forza o di rivincita. Vi è semplicemente una grandissima preoccupazione per il futuro della nostra città. Per l'ultima, ma veramente l'ultima volta, voterò l'insoddisfacente preventivo della città di Locarno turandomi il naso. Dall'anno prossimo si volterà pagina."

A nome del gruppo PS interviene **l'on. Bardelli** facendo presente che:

“In rappresentanza del gruppo socialista in Consiglio Comunale abbiamo firmato il rapporto della CG, portando la nostra adesione ai conti preventivi 1998 del Comune e dell’Azienda acqua potabile. Non vogliamo questa sera entrare troppo dettagliatamente nel merito, ma soprattutto non vogliamo ripetere quanto già espresso nel lungo rapporto commissionale. Ci sembra più interessante sottolineare il significato politico della nostra adesione ai conti preventivi 1998, anche e soprattutto in contrapposizione alle argomentazioni di coloro che a questo preventivo non intendono aderire. Come ben specificato nel MM no. 55 e nel rapporto della CG, la situazione economica generale permane grave malgrado qualche timido spiraglio di ripresa, e la conseguente erosione del gettito fiscale comunale è destinata a perdurare anche nei prossimi anni. Ma oltre a vedere ridimensionati i propri mezzi, l’ente pubblico deve farsi carico dei maggiori costi sociali che l’attività economica privata produce nei tentativi di rilancio di fronte alla crisi (si pensi ai costi di disoccupazione, dell’assistenza sociale, alle perdite finanziarie dovute ai fallimenti, ecc.). La gravità della situazione impone a nostro avviso la necessità di trovare delle modalità di lavoro comuni, di ricercare delle possibili soluzioni pratiche al di là delle ideologie e degli steccati partitici, senza per questo dover abdicare ai compiti di una moderna amministrazione comunale e senza rinunciare aprioristicamente a determinati servizi che il Comune ha sempre potuto garantire. Infatti per uscire dalla situazione di crisi in cui ci troviamo è indispensabile il consenso dei gruppi politici, e il sindaco in un recente incontro con i rappresentanti dei partiti ha auspicato questo consenso per evitare che una maggioranza nell’esecutivo venga sconfessata da un’altra maggioranza nel legislativo, come è stato il caso con le recenti misure di risparmio. Stando alle firme del rapporto della CG, questo consenso si è formato attorno alla maggioranza dei membri del PLR e del PPD e dei rappresentanti della sinistra. La Lega, con gli on.li Vetterli e Lafranchi non hanno firmato il rapporto. Siccome non hanno presentato un rapporto di minoranza, sentiremo questa sera le loro proposte che speriamo chiare e concise; presumibilmente saranno più incisive, ma probabilmente anche più pesanti per la popolazione, per i servizi offerti e per il personale. Il preventivo 98 che il Municipio ci ha sottoposto continua forzatamente nella politica di risparmio iniziata negli scorsi anni, in particolare comprimendo le fonti di spesa più direttamente controllabili (personale, beni e servizi). Il lavoro in questa direzione va evidentemente continuato ed approfondito, ed andrà al più presto concretizzato nella rielaborazione del ROD. Il nostro auspicio è che il riesame dei compiti dell’amministrazione comunale possa finalmente essere eseguito approfonditamente e a breve termine, a tutti i livelli, senza cadere nel facile tranello del “dicasterismo”. La nostra adesione al preventivo 98 va quindi letta nell’ottica della ricerca di un consenso politico al riesame critico dei compiti che il comune deve assumersi, tenendo però ben presenti quei valori etici indispensabili che le ristrutturazioni delle attività economiche private sembrano aver dimenticato e tutelando l’intervento pubblico a favore dei settori più deboli della comunità. Infine, ci permettiamo alcune considerazioni su una parte del rapporto di maggioranza, che non trova consenziente il nostro gruppo e che forse avrebbe richiesto per lo meno una firma con riserva da parte nostra, fermo restando la nostra adesione di principio al preventivo 98 come spiegato precedentemente. Si tratta delle osservazioni relative al dicastero Musei e cultura, che sono state ampiamente riportate dalla stampa, e che hanno portato ad una vivace reazione del direttore di Casa Rusca. Premettiamo che nell’ambito dell’esame e della razionalizzazione dell’amministrazione comunale anche il dicastero Musei e cultura, come tutti gli altri, deve sottoporsi ad un approfondito esame delle sue competenze e della sua organizzazione, nell’ottica di un’ottimizzazione delle risorse a disposizione volta ad evitare gli sprechi.

E' comprensibile che la riduzione dell'attività svolta a Casorella sollevi interrogativi sull'impiego del personale, così come è successo per altri dicasteri (si pensi ad esempio ai dubbi sollevati in merito alla posizione del direttore dell'azienda dell'acqua potabile, anche se nel rapporto non vengono citati); d'altronde lo stesso capo dicastero on. Pedrazzini in occasione dell'incontro con la CG ha spiegato che il Municipio sta operando delle verifiche in tal senso. Gli interrogativi sollevati nel rapporto della CG vanno però la di là di un discorso di possibile razionalizzazione, e rappresentano un attacco nemmeno tanto velato alla politica culturale della città e soprattutto al direttore di Casa Rusca Pierre Casé. Evidentemente non tocca a noi prendere la difesa del curatore del Museo d'arte comunale, il Municipale responsabile è sicuramente in grado di motivare le scelte di conduzione del Museo stesso. Troviamo semplicemente importante formulare alcune osservazioni in merito. A livello cantonale Locarno ed il Locarnese hanno assunto, e sempre più dovranno assumere, il ruolo di polo culturale, lasciando a Bellinzona quello amministrativo e a Lugano quello finanziario. Elemento trainante di questo polo culturale è evidentemente il Festival del Film, ma accanto a questa "locomotiva" è indispensabile la presenza di altre entità come le Settimane musicali di Ascona, i concerti di Locarno e appunto le attività espositive. La promozione culturale rappresenta inoltre un'importante settore dell'attività turistica, che rimane la principale attività economica della nostra regione. Per funzionare deve però essere mantenuta ad un buon livello, e contrariamente a quanto pensano alcuni colleghi della commissione della gestione, a noi pare che tenendo in considerazione le importanti restrizioni finanziarie (nel consuntivo 1994 Casa Rusca presentava un saldo negativo di ca. fr. 700'000.--, mentre nel preventivo 98 tale cifra ammonta a ca. fr. 400'000.-) il nostro museo abbia fatto un lavoro sicuramente interessante e soprattutto coerente, condizione questa indispensabile per essere riconosciuto come una vera istituzione culturale e non un semplice spazio espositivo. Infatti in questi anni si è saputo abbinare alla presentazione di importanti artisti del mondo dell'informale e dell'arte astratta e geometrica la valorizzazione dell'importante patrimonio artistico di cui dispone la città, con la presentazione delle principali collezioni cittadine; l'impostazione rigorosa e coerente del Museo ha d'altronde permesso l'acquisizione di importanti fondi. Ne è la prova l'interessante mostra inaugurata sabato scorso, dedicata all'opera grafica dell'artista Rudolf Mumprecht, che ha donato alla città la sua opera completa incisa su rame (più di 400 fogli, eseguiti tra gli anni 40 e gli anni 80), proprio come gesto di riconoscenza per la buona riuscita della precedente mostra antologica del 1992 dedicata alla sua opera dipinta. La proposta delle relatrici del rapporto, e cioè quella di affidare degli incarichi per singole mostre, difficilmente permetterebbe un lavoro serio e coerente in continuità, senza peraltro avere nessuna garanzia su un possibile effettivo risparmio. Non mi sembra il caso che si arrivi a delle esposizioni estemporanee, per intenderci come quella delle fotografie dei Beatles ospitata dal Museo comunale di Ascona lo scorso anno. Inoltre mi sembra che quanto annunciato dal capo dicastero in occasione dell'incontro con la commissione, e cioè l'organizzazione di una mostra del grande artista spagnolo Antoni Tàpies per quest'anno, e una dell'altrettanto grande Marino Marini l'anno venturo, vada proprio nella direzione di privilegiare anche esposizioni di grande richiamo, così come chiesto dalla CG negli scorsi anni. Evidentemente per poter organizzare esposizioni più importanti necessitano fondi ben maggiori, e alla luce della triste realtà delle finanze comunali non resta che sperare che gli sponsor privati, che già attualmente aiutano in modo determinante il nostro museo, possano incrementare i loro contributi; in tal senso, i rappresentanti della città in seno al Consiglio di

amministrazione della Casinò Kursaal SA potrebbero magari arrivare a dare un'ulteriore aiuto al nostro museo.”

A nome del gruppo PPD interviene **l'on. Perazzi** che osserva:

“L'esame dei conti preventivi è sempre un momento importante per il Consiglio Comunale. Ma lo è maggiormente in un momento come questo ove il periodo in cui tutto andava bene è passato ed ora siamo confrontati - in parte anche per cause non dipendenti dalla nostra volontà - con una situazione particolarmente difficile. Non voglio qui ripetere ciò che da anni il nostro Gruppo solleva in questa sede e cioè che Locarno, centro di 14000 abitanti stava gonfiando sempre più la sua amministrazione, stava spendendo oltre quanto legittimamente si poteva fare. Su molti punti abbiamo dato anche noi il nostro consenso, ma su altri, oltre ad essere stati contrari, abbiamo più volte ammonito il Municipio che occorreva ridimensionare le spese, occorreva ridurre in modo importante quelle riguardanti la gestione ordinaria. La maggior parte delle volte non siamo stati ascoltati ed ora ci troviamo, anche per questo, in questa grave e difficile situazione. Anche da parte di altri Gruppi, in questi ultimi tempi, ciò è stato detto, ma gli appelli sono rimasti a lungo inascoltati. Ora però i tempi sono definitivamente cambiati - non vediamo per il momento una inversione di tendenza - occorre quindi guardare il tutto sotto un'altra ottica e con piacere constatiamo che da qualche tempo anche il nostro Municipio se ne è reso conto. E' giunto quindi il momento di riparare, almeno in parte, quanto è stato fatto negli scorsi anni. Se in quei periodi le imposte ci permettevano ancora di fare certe operazioni, ora questo momento è passato. Vediamo che il gettito fiscale diminuisce continuamente, constatiamo un forte aumento della disoccupazione, constatiamo il continuo arrivo a Locarno di persone e famiglie con problemi: rileviamo quindi che anche gli oneri a nostro carico per queste situazioni aumentano in modo preoccupante (vedasi in particolare il settore assistenza). E' quindi giunto il momento di darsi da fare se non vogliamo che la situazione finanziaria della nostra città peggiori sempre più, con tutte le relative conseguenze. Anche la maggioranza della Commissione della gestione va ripetendo da qualche anno questi concetti; ripetendo da qualche anno che occorre ridimensionare la nostra struttura. Il Municipio in questi ultimi periodi si è dato da fare, ma secondo noi non ancora abbastanza. Sappiamo che è un'operazione non facile da eseguire: va però ugualmente fatta, al più presto, e deve toccare tutti i settori. Un primo importante passo è stato fatto: occorre però continuare. Proprio per stimolare maggiormente il Municipio a proseguire, in tempi brevi, nella strada che ha solo in parte imboccato. Porto l'adesione della maggioranza del nostro Gruppo ai conti preventivi 1998; adesione sofferta ma necessaria se vogliamo contribuire al risanamento delle finanze comunali. Dobbiamo renderci conto che nei momenti di difficoltà occorre non rivangare quello che si è detto nel passato, ma necessita l'unione di tutte le forze politiche per superare questo difficile momento. Noi faremo la nostra parte - diamo fiducia al Municipio - apprezzando l'opera di risparmio, però secondo noi parziale, che sin qui è stata fatta. Ma non firmiamo una cambiale in bianco. Saremo attenti e vigili durante tutto quest'anno e se le cose non andranno per il verso giusto, non andranno come il nostro Gruppo e la maggioranza della Commissione della gestione auspicano, non voteremo i conti preventivi 1999. Quelli che ci sono stati presentati, per noi, non sono dei veri conti preventivi impegnativi, ma sono unicamente indicativi. Vi attendiamo quindi alla prova e se entro l'autunno prossimo non constateremo, con i fatti, l'impegno del Municipio a ridiscutere, a ridimensionare il tutto nell'amministrazione comunale, potremo anche ritirare la fiducia che oggi concediamo. Il fatto poi che il rapporto della Commissione della gestione

sia firmato da soli 7 commissari su 11 è un altro campanello che ci deve preoccupare. Anche i non firmatari hanno idee che vanno considerate. Occorre quindi avere maggiore volontà per affrontare i problemi, in particolare quelli concernente la gestione ordinaria e ciò non solo a parole. E' ora che tutti i settori dell'amministrazione siano coinvolti e responsabilizzati in questa operazione; è passato il tempo in cui si poteva, da parte di alcuni, pensare che solo gli altri debbono risparmiare, che solo gli altri possono e devono ridurre le spese. Troppa gente non si è ancora resa conto che Locarno è povera anche se finge di essere ricca. Non dobbiamo poi pensare che tutto possa essere risolto con la revisione del Regolamento organico dei dipendenti comunali, con la collaborazione intercomunale e con un'eventuale aumento del moltiplicatore d'imposta a cui già sin d'ora dichiariamo la nostra non disponibilità. Regolamento organico dei dipendenti comunali e collaborazione intercomunale saranno sicuramente delle buone occasioni però non illudiamoci che questi possano essere la panacea per risolvere tutti i nostri mali. Dobbiamo fare degli interventi incisivi: occorrerà, se del caso, avere il coraggio di rinunciare, almeno per il momento, a certi servizi anche se saranno sacrifici dolorosi, ma se oggi non ne abbiamo più la possibilità non possiamo non fare a meno di eliminarli o ridurli. Dobbiamo renderci conto che da noi continua la partenza di coloro che hanno redditi interessanti, inoltre i redditi di alcuni grossi contribuenti come le banche continuano a diminuire, con la conseguenza - come già detto poc'anzi e come si vede anche dai conti preventivi - dell'erosione continua delle entrate fiscali. Aumentano invece a Locarno coloro che - magari anche per loro sfortuna - non sono più in grado di pagare le imposte: è quindi giocoforza arrivare a dei tagli, anche in modo pesante in diversi settori. Dobbiamo pure fare un chiaro discorso con lo Stato tramite l'ACUTI sui compiti e servizi che gli competono e che quindi deve assumersi e non, per risanare le sue finanze - riversare continuamente e pesantemente sui Comuni. Occorre poi avere maggiore managerialità nell'affrontare e risolvere i problemi. Siamo coscienti che non abbiamo un Municipio formato da professionisti, però i problemi ci sono e devono essere affrontati e risolti. Un discorso a parte merita il problema degli investimenti. E' un punto a doppio taglio: da un lato occorre dare lavoro per cercare di risollevarne la nostra economia; dall'altro non abbiamo i soldi per eseguire tutto quello che dovrebbe essere eseguito. Occorre quindi valutare a fondo le priorità. Scegliere in modo particolare opere che diano lavoro a diverse ditte, a diversi artigiani. Opere che non sono di una certa urgenza e che non rispondono a quanto detto, debbono essere rinviate a tempi migliori. Dobbiamo inoltre fare come vien fatto in tutte le altre parti del Cantone: favorire anzitutto le nostre ditte, ditte sane che pagano i loro tributi a Locarno, anche se magari sono con i prezzi lievemente superiori ad altre. Non possiamo dimenticare il problema delle imposte pagate e l'indotto che genera facendo lavorare la nostra gente, gente che paga anch'essa le tasse da noi. Come detto occorre però prima di decidere in merito fare un piano delle priorità: occorre poi eseguire opere dimensionate alla nostra possibilità, alla nostra realtà di Comune di 14000 abitanti e non opere faraoniche come, per esempio, lo stabile dei servizi rifinito con particolari che avrebbero potuto essere evitati. Inoltre necessita tenere in conto solo il necessario ed il funzionale e non il perfezionismo ed il superfluo. Occorre quindi rivedere alcune scelte, ridimensionare alcuni progetti (vedasi stabilimenti balneari), occorre dare indicazioni precise, in questo senso, ai progettisti incaricati. E da ultimo due brevissime considerazioni:

- rivendichiamo il diritto che sia il Consiglio comunale ad avallare le scelte del Municipio sulla base di quanto la LOC da a noi competenze;
- certe operazioni al limite della liceità, tipo acquisti in leasing come è stato fatto in diversi casi non possono essere accettate;

- rivendichiamo inoltre il diritto di essere informati dettagliatamente e regolarmente - con relativi messaggi - su ogni sorpasso che dovesse esserci su opere votate dal Consiglio comunale.

Termino quindi il mio dire a nome del Gruppo PPD confermando che, pur con le considerazioni fatte, questa sera la maggioranza del nostro Gruppo voterà i conti preventivi 1998.”

A nome della LEGA interviene **l'on. Bergonzoli** osservando che:

“Cambiando unicamente le conclusioni, il rapporto di maggioranza potrebbe giustificare anche la bocciatura dei preventivi. La Lega dei ticinesi sin da quando è entrata a far parte del Consiglio Comunale ha sempre chiesto che i preventivi fossero presentati con il sistema a base 0. Prima della presentazione dei preventivi il sindaco aveva dichiarato in Commissione che quelli per il '98 sarebbero stati elaborati con il sistema sopraccitato. Questa dichiarazione ci ha fatto pensare che forse Locarno stava cambiando veramente; invece no, i preventivi '98 sono stati presentati come tutti gli anni scorsi tranne che per le scuole elementari alle quali il Municipio ha concesso un credito quadro per le loro esigenze. C'è da sperare che questa esperienza possa risultare positiva in modo di poter procedere analogamente anche con altri centri. La Lega dei ticinesi aveva inoltrato una Mozione per introdurre la funzione di agente di quartiere, la Mozione è stata accettata ma l'agente di quartiere non si è mai visto. Per verificare l'esigenza di avere un'agente di quartiere è sufficiente recarsi in Largo Zorzi e ammirare le pericolose evoluzioni degli Skater's. Gli agenti che passano da quelle parti lo fanno mandati sul posto esclusivamente per tartassare gli automobilisti. Lega dei ticinesi ha votato contro il credito per la costituzione del Centro di pronto intervento ritenuto troppo costoso ed aveva proposto una riduzione del credito da 20 a 15 Mio/fr. Proposta bocciata. Ora il Municipio a causa dell'elevato costo di questa infrastruttura, pur importante che sia, si trova in difficoltà (vedi affitti troppo elevati ecc.ecc.) e di conseguenza sarà sempre il cittadino ad essere chiamato alla cassa. La Lega dei ticinesi aveva presentato una Mozione per migliorare l'illuminazione di Piazza Grande, di Largo Zorzi e del Lungolago. La mozione è stata accolta all'unanimità ma la sua realizzazione va a singhiozzo. In Piazza Grande è stata rifatta dalla Sopracenerina, in Largo Zorzi sono state piazzate due lampade che servono esclusivamente per illuminare le bandiere. L'illuminazione più importante, quella dei giardini adiacenti al Casinò, non è però ancora stata eseguita. Osiamo tuttavia sperare che per questa realizzazione non si debba attendere quella del progetto Snozzi altrimenti a Locarno continuerà a regnare l'oscurità reale, e non solo quella finanziaria! Per quanto concerne l'illuminazione del Lungolago ci è stato detto che verrà installata quando sarà realizzato il nuovo Porto, opera che è predestinata a fare la fine del progetto Snozzi. Non ci sono più soldi e per molto tempo non ce ne saranno più; è quanto abbiamo saputo dal Cantone che non riesce nemmeno a trovare quelli per la realizzazione del piano viario del luganese già votati da Gran Consiglio. Lascio a voi immaginare se per il locarnese rimarrà ancora qualche spicciolo! Al contrario di altri Comuni vicini dove si intravede qualche bagliore di miglioramento, per Locarno è buio pesto e questa situazione è da attribuire alla leggera gestione degli anni del boom economico quando gli amministratori di allora non sono stati lungimiranti e non hanno effettuato quelle riserve che ora ci avrebbero permesso di superare più tranquillamente l'attuale crisi. Ne sono d'esempio il mancato riscatto della Sopracenerina e quello della navigazione sul Lago Maggiore (ora in mano a società italiane) nonché la realizzazione della Casinò Kursaal esclusivamente con azioni di Locarno. In proposito ricordiamo che solo la Lega aveva

votato a favore dell'acquisto delle azioni per 1 Mio/fr. messe in vendita dall'Ente turistico. Questo Consiglio comunale ha rinunciato a favore di una società di Zurigo; e poi si ha ancora il coraggio di criticare l'invadenza confederata. Non si è provveduto nemmeno allo sviluppo del Lungolago che è definito il Lungolago più morto di tutto il bacino del Verbano, e questo in un Comune dichiaratamente turistico! Relativo al turismo è anche il decoro di alcuni stabili di Piazza Grande,... possibile che non si possa intervenire per obbligare i loro proprietari a sistemarli? A Locarno i milioni si preferisce spenderli per una sproporzionata rotonda, peccato che non si è optato per quella quadrata, o elargirli per risanare società private, e mentre i contribuenti scappano dalla città, si sta tentando illudere quelli che restano cercando far loro credere nella realizzazione di una collaborazione regionale, collaborazione che però finora è solo sulla carta o per fissare il luogo d'incontro del doporiunione. Le decisioni prese dalle ultime assemblee consortili stanno a dimostrare questa nostra teoria (vedi CIR, Depurazione acque, Autolettiga). Prima di poter contare sull'appoggio degli altri Comuni è necessario arrivare ad avere un moltiplicatore uguale per tutta la regione altrimenti ogni sforzo sarà vano. Ma siccome non si intravede ancora questa possibilità, tutto ciò resterà un bel sogno e niente più, a meno di un cambiamento radicale della volontà politica comunale. Ci chiediamo come potremo migliorare la situazione attuale quando il Municipio fa di tutto per non dover sottostare all'approvazione e al controllo del Consiglio Comunale. Al riguardo sottolineo quanto già riportato nel rapporto di maggioranza in merito all'acquisto di veicoli in leasing da parte del dicastero di polizia e del pagamento di prestazioni fuori orario e di ore mai effettuate. Dal momento che non si sono più soldi presumibilmente non si potranno spendere nemmeno quelli previsti per la ristrutturazione degli stabili in Via Nessi. Un grosso problema in più, questo, per il futuro delle nostre finanze. E' doveroso da parte nostra rilevare come fra tutte queste negatività qualche cosa di positivo c'è ancora; è la gestione delle Aziende comunali, sempre in deficit fino agli anni 90, ma che da allora hanno sempre chiuso i conti in positivo. Anche se di argomenti da mettere sul tavolo ve ne sarebbero ancora parecchi, mi fermo qui concludendo che la Lega dei ticinesi voterà contro l'approvazione dei conti preventivi 1998."

Prende in seguito la parola **l'on. Vetterli** che si pronuncia nel seguente modo:

"Siamo chiamati stasera, purtroppo in ritardo, ad anno già iniziato, ad avallare un preventivo di spesa comunale per il 1998 che prevede un deficit di 1 Mio ca. A questo vanno aggiunti altri 0,35 Mio di maggiore uscita per la mancata approvazione di una parte del MM 50 che prevedeva il blocco del carovita e degli scatti d'anzianità per i dipendenti comunali. Trattandosi di preventivi questa cifra potrebbe inoltre lievitare ancora soprattutto in base alle recenti indicazioni di evoluzione del gettito fiscale. Questo ulteriore gravoso deficit andrà quindi ad innestarsi su una situazione finanziaria oltremodo pesante, assai bene analizzata e descritta nella perizia esterna della MGF Fiduciaria fatta allestire dal nostro Municipio e dalla quale emergono in particolare:

- il debole tasso di autofinanziamento il quale, con i deficit milionari previsti peggiorerà e
- la debole capacità di autofinanziamento (rapporto tra debito pubblico e gettito fiscale) che rende il debito pubblico particolarmente gravoso perché, anche con interventi incisivi sulle spese, i tempi di ammortamento resterebbero lunghi incidendo in modo pesante sulle facoltà di autodeterminazione delle future generazioni.

Già oggi spendiamo, malgrado i tassi al momento molto contenuti, ben 20'000.—fr. al giorno di solo servizio interessi senza ancora un franco di ammortamento. Questo quadro, non certo esaltante, non tiene poi ancora conto:

- della prevista riduzione del gettito per 1,8 Mio/fr., a partire dal 1999, per effetto del nuovo ordinamento fiscale cantonale
- del probabile ammortamento totale o parziale del valore residuo delle case popolari (attualmente ancora a bilancio per un valore di ca 3,0 Mio/fr., verosimilmente sopravvalutato)
- dell'ormai certo annullamento della privativa di distribuzione dell'energia elettrica a partire dall'anno 2000 = 3,8 Mio cioè oltre 10 punti di moltiplicatore
- della copertura, almeno parziale, del disavanzo tecnico della CP dei dipendenti per effetto del peggioramento del rapporto tra chi da e chi riceve - ma noi continuiamo a non volerne rivedere le condizioni ed a concedere regolarmente il carovita anche sulle pensioni
- degli inderogabili investimenti per mantenere alla città un minimo di attrattiva dopo che nel passato si è data priorità ad investimenti più che infruttuosi come il CPI
- degli imprevisti, io modestamente li avevo previsti ed avevo quindi votato contro, deficit di questa struttura aumentati ancora dall'impossibilità politica di incassare quanto sarebbe giusto incassare (leggi servizio ambulanza)
- dell'ammortamento del credito residuo verso le oramai chiuse aziende del gas e del macello
- e di altro ancora, come il continuo apparentemente inarrestabile aumento dei costi dell'assistenza, l'ancora difficilmente prevedibile maggior costo delle case per anziani e dello spitex solo parzialmente compensato dall'assunzione completa del deficit ospedaliero da parte del Cantone e di altre poste minori ma che sommate rischiano comunque di pesare non poco sul bilancio.

Considerando anche questi fattori il grado di autofinanziamento del comune scivolerà irrimediabilmente nel rosso ciò che corrisponde, lo sottolineo ancora una volta, al fare debiti per pagare i debiti. Roba da Repubbliche sudamericane. Di questo passo, inoltre, presto ci troveremo azzerato il capitale proprio ed a tale proposito è interessante rilevare quanto prevede il progetto di nuova LOC, esso prevede l'intervento d'ufficio del CdS per imporre l'aumento del moltiplicatore qualora il capitale proprio dovesse scendere sotto la soglia del 10% del gettito di competenza. E' quindi sin da ora assai chiaro cosa ci attende andando avanti di questo passo. Questi scenari sono ed erano noti e stranoti non solo a me ciò nonostante, ci sono stati in questo consesso colleghi che, nascondendo la testa sotto la sabbia, facendo finta di non sapere hanno ancora recentemente votato contro anche a quei minimi risparmi proposti dal Municipio quali il blocco del carovita e gli scatti d'anzianità dei dipendenti. Ed erano veramente minimi perché in verità, per una sana ed equilibrata gestione finanziaria occorreva far molto di più. Così facendo contribuiranno ad ingrandire la voragine finanziaria che ci sta dinanzi ed hanno de facto creato cittadini di I e di II cat. Quelli di

- I cat. Che in barba alla situazione economica generale ed alle elencate difficoltà del Comune non devono sopportare, checché ne dicano loro ed i loro sindacati, alcuna restrizione, anzi, ne traggono addirittura dei vantaggi poiché, in quell'occasione, oltre a non accettare le proposte di risparmio del Municipio sono invece state confermate quelle concessioni che il Municipio aveva proposto per facilitare l'accettazione delle restrizioni e quelli di
- II cat. Che annaspiano sempre di più già per conto loro ed ai quali viene caricato anche il maggior onere per far stare meglio i primi che oltretutto sono una minoranza. Qui sono

stati egoisticamente anteposti gli interessi di pochi agli interessi superiori di tutta la comunità.

Mi dispiace ma non riesco a trovare altro aggettivo che “**schizofrenico**” al comportamento di coloro che a perfetta conoscenza della situazione hanno agito in quel modo in senso esattamente opposto a quello che le circostanze imponevano ed aggiungo demagogico per quelli che da anni hanno invocato tagli e risparmi e l’unica volta che il Municipio, finalmente, ne ha proposti alcuni di un certo peso, li hanno respinti adducendo futili motivi per coprire i veri interessi che nel caso in questione non possono essere stati che partitici e schedaioli. Il massimo del comportamento schizofrenico e demagogico è poi quello dei rappresentanti della Lega che, dopo essersi opposti alle più che giustificate restrizioni ai dipendenti, obbligando il Comune a maggiori esborsi, hanno spudoratamente preannunciato il rigetto dei preventivi presentati dal Municipio. Ma stasera evidentemente non c’è nessuno dietro alle spalle a far pressione.... Concludo dicendo che, coerentemente con i miei principi di sana gestione finanziaria e di solidarietà generazionale - perché ritengo che i debiti vanno pagati da chi usufruisce dei vantaggi e non dai poveracci che vengono dopo e che avranno già molti altri problemi da risolvere - non voterò questi preventivi che, quale presidente della gestione, pur non condividendoli, ancor meno dopo il voto del 16 dicembre, ho lealmente portato avanti essendo questo il mio compito istituzionale. Non mi faccio illusioni che altri mi seguano per le medesime ragioni, e non per quelle della Lega perché quelle sono solo demagogiche, tuttavia chi vuole è ancora in tempo per farlo. Devo ancora sottolineare che questo non è un voto contro il Municipio che anzi, finalmente, ha tentato, fallendo non per colpa propria, qualcosa di concreto per affievolire i deleteri effetti di questa crisi economica ma è un dissenso razionale perché non è con le grandi declamazioni senza alcun seguito ma solo con i fatti che possono essere cambiate le cose. Ed a questo proposito sono pervaso da cattivissimi presagi per quel che concerne la tanto invocata revisione del ROD e la razionalizzazione dell’amministrazione: temo che, se non vi sarà un drastico cambiamento, che non intravedo, nell’affrontare e risolvere i problemi e l’onestà d’intenti da parte di tutti gli interessati, il Comune, invece di una riduzione si ritroverà con un’ulteriore aumento dei costi amministrativi. E non sarebbe la prima volta; al solo sentire il nome di Neuroni, richiamato al capezzale del malato, mi fa venire la pelle d’oca. Nella situazione in cui siamo finiti solo un preventivo almeno a pareggio avrà il mio assenso perché è inammissibile, per la debole capacità di autofinanziamento che con le prospettive economiche attuali non cambierà di certo in breve, di aumentare ulteriormente il debito pubblico. Bisogna rendere la città attrattiva per i buoni contribuenti uscendo da questa spirale perversa che invece li respinge e solo quando ci sarà nuovamente una certa disponibilità si potranno avanzare nuove rivendicazioni. Prima occorre quindi incassare e poi si potrà spendere ma solo quanto disponibile, per attuare ciò dovremo tutti rinunciare a qualcosa, dai neonati ai pensionati perché è impensabile che questa città possa mantenere l’attuale livello di servizi con il substrato fiscale che si ritrova. Solo una politica finanziaria equilibrata permetterà a lungo termine di rispondere ancora ai bisogni della popolazione ed in particolar modo della parte più debole di essa. Solo i bisogni vitali potranno essere presi in considerazione ma almeno quelli dovranno essere garantiti cosa che, con l’attuale miope politica finanziaria e sociale che antepone gli interessi immediati di pochi agli interessi futuri di tutti tra non molto non saremo più in grado di fare. Governare dovrebbe significare soprattutto prevedere....”

**L’on. Fiscalini** interviene osservando di aver ascoltato gli interventi dei colleghi che

l'hanno preceduto e dà concretamente atto che il Municipio ha cercato di operare dei tagli e delle riduzioni che tuttavia non appaiono ancora sufficienti. E' dell'avviso che ce ne vogliano di ancora più incisivi e pesanti per poter fronteggiare ciò che ci prospetterà il futuro. Pensava in principio di proporre degli emendamenti ai vari centri costo; desiste tuttavia sulla base delle esperienze raccolte in passato. Per quanto riguarda la gestione corrente si limita a una considerazione tecnica, facendo riferimento alle parole del Municipio che vuole mantenere un moltiplicatore al 95% e il ricorso al capitale proprio nella misura di 1 Mio/Fr. Constata che la mancata approvazione del messaggio municipale no. 50, accompagnata a una contrazione delle entrate fiscali, non permetterà al Municipio di mantenere i propositi iniziali: o si tocca il moltiplicatore o si fa ulteriormente ricorso al capitale proprio.

Per quanto riguarda la gestione investimenti la ritiene semplicemente sproporzionata rispetto alle capacità finanziarie. Da quanto riportato a pag. 9 del rapporto della gestione può constatare che non ci si può più permettere gli investimenti proposti. E' altresì dell'avviso che gli investimenti anticiclici li si debba lasciar fare da entità più forti e grandi quali il Cantone, ma non da enti poveri come lo siamo noi. Si domanda poi come si potrà chiedere sacrifici a fasce della popolazione, dipendenti compresi, se non si è disposti a operare sacrifici anche sugli investimenti. In conclusione ritiene di formulare delle riserve sulla gestione corrente e di opporsi alla gestione degli investimenti.

**L'on. Bettini** osservando quanto segue:

“Con questo intervento voglio esprimere alcune mie considerazioni scaturite soprattutto dalla lettura del rapporto della Commissione della gestione sul MM no. 55 relativo ai conti preventivi della città per il 1998. In particolare là dove si dice che *“il municipio dovrà rivedere le proprie scelte e le priorità d'azione”*, e si afferma essere *“indispensabile una ridefinizione della spesa pubblica del comune al fine di dimensionarla alla effettiva ricchezza disponibile”* e, più avanti ancora, si sottolinea la necessità di *“ridimensionare l'apparato pubblico magari anche rinunciando ad alcuni servizi”*. Sono affermazioni che condivido e che mi danno occasione di riflettere se davvero ridimensionare l'apparato pubblico, andare cioè verso il meno stato, significhi per forza rinunciare a dei servizi. Non è che magari certi servizi possano invece essere ceduti all'esterno? Deve per forza essere lo stato a occuparsi di tutto, o magari in certi casi può risultare più vantaggioso appoggiarsi a terzi? Certo il mercato è sovente miope, ma anche la logica burocratica dello stato a volte è ceca e sorda. Certo offrire a tutti e allo stesso prezzo un servizio di qualità è un segno di giustizia e di equità sociale, e far pagare delle prestazioni al di sotto del loro prezzo reale è a volte senz'altro giustificato, ma nulla impedisce che le sovvenzioni necessarie siano versate a una concessione privata piuttosto che a un ente pubblico. Dal momento che si deve produrre il bene pubblico, piuttosto che per il profitto, non è per forza obbligatorio avere uno stato produttore di servizi. Uno stato amministratore e, soprattutto, gestore oculato delle risorse, è sufficiente. Per contro la società ha bisogno di uno stato regolatore. Perché, come dicono i liberali (o meglio i liberisti), non è vero che sul mercato operi una “mano invisibile” che tramuti la somma di tutti gli interessi privati/particolari in un interesse generale. Certo ci vuole meno stato, ma ciononostante la società ha bisogno di regole. Regole che proteggano i più deboli dagli eccessi e dalle prevaricazioni del più forte. Regole che consentano ai più deboli di non essere esclusi. Meno stato non deve però significare niente stato. La società avrà malgrado tutto sempre bisogno dell'intervento pubblico. Questo perché il mercato non è un buon regolatore dell'insieme e, quando è lasciato libero, produce,

purtroppo, disoccupazione e squilibri pericolosi. La società ha però anche bisogno di uno stato redistributore; affinché i ricchi paghino per i più poveri, i servizi collettivi di base siano assicurati a tutti e i più sfortunati non siano esclusi dal sistema col pretesto che la società può fare a meno dei loro servizi. Arrivato a questo punto non vorrei indurre a credere, e voi cari colleghi non dovete cadere in inganno, che si pagheranno meno imposte privatizzando i servizi attualmente erogati dallo stato, ma neanche bisogna illudersi si ritroverà la crescita rifiutando di privatizzare e rinviando all'infinito decisioni anche dolorose. Non è infatti sul terreno della produzione/erogazione di servizi che si giudicano le scelte di una società, ma bensì sulla questione della regolazione pubblica e della redistribuzione che garantisce giustizia sociale. Sulla base di queste considerazioni poco importa dunque se lo stato è snello (meno stato), a patto però che sia forte, ossia efficiente ed efficace.”

**L'on. Fabio Lafranchi** interviene riallacciandosi a quanto detto dal collega Bardelli, evidenziando il suo voto contrario sul preventivo. Riconosce che il Municipio ha lavorato su un messaggio municipale tecnico che derivava dagli errori degli scorsi anni. Rievoca le sue precedenti opinioni al riguardo e il suo precedente paragone di Locarno che lo vede come un pullman di 80 posti, occupato tuttavia con solo 25 passeggeri. Non vuole rievocare le discussioni nell'ambito della situazione dei dipendenti comunali e delle discordie che ne sono nate, constatando che nell'ambito di una disamina più ampia sul tema delle finanze comunali poche persone presenziano ai lavori. E' dell'avviso, ripetendosi, che si spende troppo, rammentando la necessità di allargare il discorso ai comuni della regione consentendo con ciò soluzioni a più ampio raggio e respiro, a beneficio di tutti. Ha constatato il tentativo di risparmio da parte del Municipio, che tuttavia non è confortato dai fatti. Riconosce che può essere difficile creare delle immediate entrate, mentre che è molto facile creare immediate uscite. Cita il caso del futuro autosilo dove si prevede una partecipazione comunale di 2 Mio/Fr con la contemporanea riduzione degli incassi dei parcheggi che dovranno essere soppressi. Cita altresì il caso del Centro di pronto intervento e della richiesta fatta a suo tempo d'essere informati sull'evoluzione della spesa; constata d'aver preso conoscenza di spese supplementari per lavori mal fatti da parte delle ditte, unicamente tramite la stampa e non in gestione attraverso l'informazione del Municipio. E' dell'avviso inoltre che i prossimi messaggi municipali che già sono stati preannunciati non faranno nient'altro che aumentare il disavanzo. Questi aspetti di mancato adattamento alla situazione reale del Comune, condizionano assai, riconoscendo comunque che un certo lavoro è stato fatto. Vede comunque pochi interventi a favore del ceto medio anche perché non si arriva a sostenerlo in modo più marcato. Auspica che le indicazioni scaturite nel corso degli ultimi tre mesi, dove sembra che il PIL abbia avuto un aumento, possano esplicare benefici effetti anche sul Comune di Locarno.

Mette comunque in guardia circa gli aumenti di moltiplicatore, alla luce delle presenti premesse politiche. In conclusione reitera la sua non accettazione del preventivo a motivo dell'elevato deficit previsto.

**L'on. Belgeri** interviene a braccio, a titolo personale, portando la sua adesione al preventivo.

Riallacciandosi a quanto riportato nel rapporto commissionale a pag. 2, evidenzia le note condizioni economiche della Regione e della Città. A tale riguardo si riallaccia a un concetto che aveva già espresso in passato in materia di fusione e che aveva sviluppato in una sua mozione del 1994, esprimendo le sue preoccupazioni in base alla recente proposta

del Dipartimento delle istituzioni in materia di fusioni, che vengono proposte nei comuni di valle e di periferia, trascurando completamente il problema nei centri. Riconosce il lavoro svolto dal nuovo Municipio, come pure gli effetti benefici lasciati dalle riunioni del Convivio dei sindaci del Locarnese. A tale riguardo propugna la possibilità di organizzare un summit dei consiglieri comunali della regione per vedere come possono funzionare le cose.

Conclude il suo intervento auspicando la ripresa dell'esame della mozione a suo tempo presentata in materia di fusione.

A nome del Municipio risponde **l'on. Sindaco** passando in rassegna alcuni punti svolti nel rapporto commissionale e con gli odierni interventi. Concorda con molte conclusioni contenute nel rapporto come pure con l'analisi macroeconomica. Il grosso problema è però dire e individuare come, dove e quando risparmiare. Ritorna poi su un punto sviluppato nel rapporto a pag. 2 circa l'operato del Municipio per quanto riguarda l'impiego delle risorse ancora disponibili. Questo è il messaggio forte che è stato inviato al Municipio. Non è questa tuttavia la sede e il momento per illustrare il lavoro che si sta facendo; se ne renderà comunque conto la commissione speciale ROD, istituita questa sera, che verrà messa al corrente e coinvolta direttamente nel lavoro dell'esecutivo. Da questo lavoro si arriverà poi con la presentazione dei preventivi 1999.

All'on. Zaccheo fa presente la necessità di trovare quel consenso cui ha pure fatto cenno l'on. Bardelli. Si tratta, di tutta evidenza, di un aspetto fondamentale. Se il Municipio verrà lasciato solo nel suo lavoro ci lasceremo le penne per cui non rinunciamo ad avere quel consenso senza il quale rischiamo enormi difficoltà. Assicura che il Municipio sta affrontando la seconda lettura sulle strutture entrando in questo modo nel vivo delle reali necessità. Non entra nei dettagli ma risponde che tutti sono convinti della necessità di ridurre le uscite, marciando tutti assieme nella stessa direzione. Ricorda che ai presidenti dei partiti aveva fatto un discorso molto chiaro su ciò che si deve discutere nell'opportuna sede.

Agli on.li Perazzi e Belgeri, circa il lavoro svolto nel Convivio intercomunale dei sindaci del Locarnese, ricorda l'obiettivo di evitare il discorso di una fusione coatta al quale non siamo né pronti né disposti. Con enorme pazienza si tratta di riannodare dei rapporti che altrimenti non ci sarebbero. Sulle priorità degli investimenti ritornerà più oltre.

Per quanto riguarda l'intervento dell'on. Bergonzoli, fa presente la posizione preoccupante della LEGA che erige un muro di fronte a ogni proposta. Chiede a tutti di venire con proposte concrete. Riacciandoci a quanto udito fa presente le difficoltà connesse con l'utilizzazione del credito quadro della scuola, come pure nei rapporti internazionali per la regolazione del livello del lago.

Per quanto riguarda i cattivi presagi sul ROD auspica che l'on. Vetterli sia una cassandra al contrario e che il cattivo presagio si riferisca solo alle difficoltà reali. Il lavoro verrà fatto e concluso nei prossimi mesi per poi affrontarlo in seno alla commissione.

Sui problemi delle varie spese e uscite finanziarie essi sono ben conosciuti anche al Municipio, ragione per cui si dovrà arrivare a un taglio operato congiuntamente dal Municipio e dal Consiglio comunale. Si augura che le misure accettabili vengano accettate

anche dal Consiglio comunale. Sulla dichiarazione di voto negativo formulata dal presidente della gestione, si augura che non sia un suo eccesso di zelo. Invita comunque a una prudenza maggiore visti i ranghi ristretti. Il Municipio non vuole rifare il lavoro quando è in procinto di passare a un preventivo con la P maiuscola.

Rispondendo all'on. Fiscalini ritiene di non dover ritornare sul messaggio municipale no. 50; ritorna tuttavia sul discorso e sulla posizione delle banche. A tale riguardo, rispondendo nel contempo anche all'on. Lafranchi, fa presente che gli esperti delle banche fanno certi discorsi ai comuni mentre quando si tratta di fare il bene delle banche certi discorsi vengono fatti in altro modo. Cita l'esempio di Chiasso con i minori introiti bancari, cosa che impedisce ai Comuni di avere delle visioni sul come proseguire.

Per quanto riguarda le collaborazioni intercomunali, il Municipio lavora su diversi piani, così come si lavora analogamente sul ROD e sulla regolamentazione della cassa pensione. Sulla base di questo lavoro si possono mettere a nuovo i diversi compartimenti del Comune e definire le priorità che si vogliono dare o modificare. Non esclude a tale riguardo che un intero settore possa anche essere abbandonato; non lo sa ancora; lo si saprà nei prossimi mesi. E' facile comunque dire che bisogna fare qualche cosa e quale esempio significativo cita il caso delle due segretarie presso la Cancelleria comunale, dove si è ridotti ai limiti inferiori; una malattia di una di esse vanifica l'efficienza e l'efficacia del settore. Si tratta quindi di attuare un discorso esaminando ogni settore alla luce delle necessità effettive. Non vede però di andare verso l'azzeramento; occorre esaminare la situazione tra i diversi postulati cercando di raggruppare le forze. Da qui il riaggancio al suo discorso iniziale sulla collaborazione intercomunale nell'ottica di unire le forze. Per quanto riguarda l'aumento del moltiplicatore al 100%, esigenze pratiche lo impediscono. Da ultimo ritiene di dover riferire sul problema degli investimenti, esame che è stato fatto in seno al dicastero finanze. Non esclude che bisogna andare nella direzione della limitazione degli investimenti; occorre tuttavia sapere quali investimenti mettere in moratoria.

Conclude facendo presente che se l'esercizio non è stato innovativo, esso è però stato notevole. E' chiaro che non si può ora fare di più con le armi che si hanno. Chiede quindi il voto sul preventivo per traghettare la città verso l'approdo definitivo, evitando comunque di fare quanto successo con il Titanic che non è riuscito ad evitare la collisione con l'Eisberg perché aveva un timone troppo piccolo rispetto alla massa da spostare e all'ostacolo da evitare..

Interviene **P'on. Perazzi** ricordando il tenore del suo intervento precedente e la necessità di collaborare, ma che il Municipio avvii i contatti con i diversi gruppi per tempo, sottoponendo loro il materiale e l'esito del lavoro fatto.

**L'on. Fabio Lafranchi** interviene ricordando che le proposte devono essere elaborate dal Municipio mentre che il Consiglio comunale le esamina e le decide. E' dell'avviso che con l'apparato amministrativo e con i quadri dirigenti che si dispone si possa pretendere degli interventi elaborati dai funzionari stessi e non dai municipali. Per quanto riguarda la situazione delle banche si considera non un dirigente bancario ma solamente un funzionario. Precisa che voleva far presente le difficoltà che un comune ha di programmare spese e investimenti a differenza di come agisce il privato. Ricorda infine i suoi precedenti interventi per quanto riguarda le possibilità di investimenti del capitale della cassa pensione.

**L'on. Bergonzoli** risponde in merito alla demagogia facendo presente la logica della ripartizione delle competenze in materia di navigazione tra Lugano e Locarno, avvenuta negli anni 50, laddove la navigazione è stata attribuita a Lugano mentre che la Centovallina a Locarno. Ricorda altresì che a suo tempo la Lega aveva proposto di ridurre il costo del Centro di pronto intervento a 15 Mio/fr., rinunciando a qualche soluzione preziosa e costosa, perché tale operazione era comunque fattibile.

**L'on. Fiscalini** osserva di concordare con l'on. Sindaco quando dice che il Municipio ha altro da fare che non rifare il preventivo. E' convinto che il preventivo passerà perché non può essere altrimenti. Comunque se non passasse il Consiglio di Stato lo approverebbe di sicuro perché il principio della legalità è rispettato. Prende atto che si dirà comunque di si in funzione di un preventivo con la P maiuscola.

**L'on. Sindaco**, conclude la sua precedente metafora, facendo presente che per far cambiare il timone del Titanic non bisogna comunque avere paura di prendere freddo.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** passa in rassegna i diversi capitoli che sono esaminati senza discussione.

**L'on. Presidente** mette infine ai voti il *complesso della spesa corrente* che è approvata con 24 voti favorevoli, 6 contrari e 2 astenuti, alla presenza di 32 consiglieri comunali.

La *gestione investimenti* è pure approvata con 23 voti favorevoli, 7 contrari e 2 astenuti, su 32 consiglieri comunali.

#### **REVISIONE PIANO REGOLATORE PIANO DI MAGADINO**

Con M.M. No. 52 dell'11 novembre 1997, è chiesto un credito di Fr 110'000.—per la revisione del piano regolatore sul territorio del Piano di Magadino.

La Commissione della gestione, con rapporto del 26 gennaio 1998, aderisce alle richieste municipali.

Aperta la discussione prende la parola, a nome del Municipio, **P'on. Abate**, facendo presente che il voto su questo messaggio permetterà di iniziare i lavori in questa direzione dando la possibilità alla Commissione del piano regolatore, di occuparsene.

A questo punto **P'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale con il seguente esito:

1. è stanziato un credito di fr. 110'000.—per la revisione generale del PR.PdM;
2. il credito verrà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 581.10 “Studi pianificatori”;
3. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato;

con 31 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuto, alla presenza di 31 consiglieri comunali.

#### **STUDIO VIARIO AREA VIA ORELLI**

Con M.M. No. 58 del 9 gennaio 1998, è richiesto lo stanziamento di un credito di Fr 50'000.— per la realizzazione dello studio viario dell’area di Via Orelli.

La Commissione della gestione, con rapporto del 16 febbraio 1998, aderisce alle richieste municipali.

Interviene **P'on. Perazzi** facendo presente la mole di traffico che si ripartisce tra Via Orelli e Via Luini, ritenendo che si stiano spendendo dei soldi inutilmente; è dell’avviso che occorre evitare la cesura della Città e mantenere il traffico sulle due attuali vie.

**L'on. Abate** interviene a nome del Municipio constatando la pertinenza dell’osservazione dell’on. Perazzi facendo tuttavia presente che il riordino avrà effetti anche sulle aree collaterali; si tratta di fare una pianificazione oculata. Ci si auspica comunque il raggiungimento dei risultati e che l’evoluzione della situazione venga attuata con la dovuta preparazione, evitando di farci cogliere impreparati. Fa presente infine che non può derogare a certi principi di pianificazione anche per rispetto alle aspettative della popolazione.

Non essendoci altri interventi **P'on. Presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale con il seguente esito:

1. è accordato un credito di fr. 50'000.—per l’allestimento dello studio viario dell’area di Via Orelli;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 581.10 “studi pianificatori e diversi”;
3. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni;

con 22 voti favorevoli, 6 voti contrari e nessun astenuto, alla presenza di 28 consiglieri comunali.

**VEICOLO E ATTRAZZATURE DICASTERO SPORT E TEMPO LIBERO**

Con M.M. No. 60, del 27 gennaio 1998, è chiesto un credito di Fr 82'500.—per l'acquisto di un veicolo e di attrezzature per la manutenzione esterna del dicastero sport e tempo libero. La richiesta di credito è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 16 febbraio 1998.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale con il seguente esito:

1. è accordato un credito di fr. 50'000.—per l'allestimento dello studio viario dell'area di Via Orelli;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 581.10 “studi pianificatori e diversi”;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni;

con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessun astenuto, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

#### **RETE DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA POTABILE A MURALTO**

Con M.M. No. 62 del 3 febbraio 1998, è richiesto un credito complessivo di Fr 135'000.— per lavori sulla rete di distribuzione dell'acqua potabile a Muralto.

La Commissione della gestione, con rapporto del 16 febbraio 1998, aderisce alle proposte municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale con il seguente esito:

1. sono approvati i lavori di sistemazione e di potenziamento della rete di distribuzione dell'acqua potabile in Via Municipio, Piazza Cimitero e Via Ballerini a Muralto;
2. a questo scopo è concesso un credito di fr. 135'000.—(fr. 90'000.—per Via Municipio e fr. 45'000.—per Piazza Cimitero e Via Ballerini) da iscrivere al capitolo 501.60 “investimenti rete Muralto” dell'Azienda dell'acqua potabile;
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non è utilizzato entro il termine di 3 anni dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato;

con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

#### **OPERE DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA A PALAZZO MARCACCI**

Con M.M. No. 63 del 9 febbraio 1998, è richiesto un credito complessivo di Fr 135'000.— per l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria a Palazzo Marcacci e per l'acquisto di materiale informatico.

La Commissione della gestione, con rapporto del 16 febbraio 1998, preavvisa favorevolmente le richieste municipali.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale con il seguente esito:

1. è accordato un credito di fr. 119'000.—per l'esecuzione di alcune opere di manutenzione straordinaria a Palazzo Marcacci;

2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 “sistemazione edifici amministrativi con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione, alla presenza di 27 consiglieri comunali;
3. è accordato un credito di fr. 16'000.—per l’acquisto di apparecchiature informatiche per gli uffici di Palazzo Marcacci;
4. il credito sarà iscritto al capitolo 506.10 “acquisto mobilio” con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione, alla presenza di 27 consiglieri comunali;
5. a norma dell’art. 13 cpv. 2 LOC i crediti decadono se non utilizzati entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presente risoluzioni con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

### **ISTITUTO DI PREVIDENZA PROFESSIONALE DEI DIPENDENTI DEL COMUNE**

Con M.M. No. 64 del 17 febbraio 1998, è richiesta la modifica dell’art. 16 del Regolamento dell’istituto di previdenza professionale dei dipendenti del Comune.

La Commissione della gestione, con rapporto del 2 marzo 1998, aderisce alle proposte municipali.

Non essendoci interventi **l’on. Presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale con il seguente esito:

1. l’attuale art. 16 è modificato nel seguente modo: “la commissione amministrativa procederà ad investire il patrimonio della cassa tenendo conto delle finalità di quest’ultima entro i limiti stabiliti dagli art. da 49 a 60 OPP2” con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione, alla presenza di 27 consiglieri comunali;
2. la presente modifica entra in vigore con la crescita in giudicato delle decisioni degli organi dell’istituto (Consiglio Comunale, Assemblea degli assicurati), con 27 voti favorevoli, nessun contrario e nessuna astensione, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

### **COMMUTAZIONE DELL’USO E DIRITTO DI SUPERFICIE AL MAPP. NO. 618 RFD**

Con M.M. No. 66 del 23 febbraio 1998 è richiesta la parziale commutazione dell’uso della part. No. 618 RFD e la costituzione di un diritto di superficie per sé stante e permanente per la realizzazione di un impianto di condotta della protezione civile.

La Commissione della gestione, con rapporto del 2 marzo 1998 aderisce alle proposte municipali.

Aperta la discussione, interviene **l’on. Belgeri**, preannunciando la sua astensione non già per il messaggio municipale in quanto tale ma per le ragioni che stanno dietro lo smantellamento dell’arredo urbano e del muraglione di Via Simen. E’ personalmente dell’avviso che la scelta del progetto sia stata sciagurata e che non porterà un granché alla Città. Auspica comunque che l’Ufficio tecnico comunale segua con cura e attenzione lo svolgimento dei lavori.

A nome del Municipio interviene **l'on. Sindaco**, tranquillizzando l'on. Belgeri e facendo presente che si tratta del maggior cantiere presente in Città. Crede comunque che da questa situazione possa nascere anche qualche cosa di bello. Se da un lato si assiste a uno stravolgimento, dall'altro ci sarà pur sempre l'aspettativa per una migliore viabilità e sfruttamento della zona.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette ai voti le conclusioni del messaggio municipale con il seguente esito:

1. è autorizzata la parziale commutazione dell'uso di ca. mq 340 della part. no. 618 RFD Locarno con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e un'astensione, alla presenza di 28 consiglieri comunali;
2. è autorizzata la costituzione di un diritto di superficie per sé stante e permanente sulla parte sotterranea di ca. mq 340 per una durata di 99 anni e a titolo gratuito, a favore del Consorzio protezione civile regione Locarno e Vallemaggia con 27 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione, alla presenza di 27 consiglieri comunali.

## **MOZIONI SUI PARCHEGGI PUBBLICI E REGOLAMENTAZIONE DEL TRAFFICO FERMO**

Sono in discussione le mozioni presentate dagli on.li Giuseppe Chiappini, Elena Zaccheo e Tiziana Zaninelli, in materia di parcheggi pubblici e di regolamentazione del traffico fermo.

La Commissione del piano regolatore, con rapporto del 22 settembre 1997, propone l'accoglimento delle mozioni. Pure il Municipio, con osservazioni del 16 febbraio 1998, propone l'accoglimento delle stesse.

Prende la parola **l'on. Bergonzoli** ricordando la sua mozione del 24 giugno 1996, relativa alla riapertura della Piazza Grande e di cui si sono perse tracce. Ricorda che l'apertura si impone per evitare l'aspetto desolante della stessa nel corso dei mesi **invernali**.

**L'on. Orsi**, relatore commissionale, risponde facendo presente che la mozione cui accenna il collega Bergonzoli non è mai stata vista in seno alla Commissione; sarà comunque esaminata appena essa perverrà.

Nel merito dell'oggetto constata l'adesione del Municipio alla richiesta di studiare e di approfondire le problematiche, evidenziando che solo grazie a studi seri e approfonditi, sarà possibile attuare soluzioni confacenti.

A nome del gruppo PPD interviene **l'on. Mauro Belgeri** portando l'adesione sua e del gruppo, auspicando comunque l'adozione di soluzioni a favore della popolazione e rievocando le bellezze del Quartiere Rusca e di Piazza Fontana Pedrazzini, di cui attualmente restano solo poche testimonianze. Auspica delle soluzioni che rispettino l'arredo urbano tipico e caratteristico della zona. Mette in evidenza la necessità di privilegiare i residenti così come proposto dalle colleghe Zaccheo e Zaninelli, anche quale misura per contrastare l'erosione degli abitanti.

A nome del Municipio interviene **l'on. Sindaco**, facendo presente quali possano essere le difficoltà per mettere in atto le misure proposte con le mozioni. Pensa ad esempio al caso dei parcheggi che vengono utilizzati su suolo pubblico perché gratuiti rispetto a quelli messi a disposizione, a pagamento, nei parcheggi delle proprietà private.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni delle mozioni che sono accolte con 28 voti favorevoli, nessun contrario, e un'astensione, alla presenza di 29 consiglieri comunali.

## **MOZIONI E INTERPELLANZE**

Gli on.li **Perazzi, Pedrazzini e Good** presentano la seguente interpellanza:

“Da qualche tempo stanno sorgendo come funghi su tutto il comprensorio della città di Locarno dei supporti per affissi pubblicitari. Indipendentemente dal fatto che le posizioni scelte non appaiono sempre felici (alcuni esempi? I supporti in Via Pedrotta e davanti al CS in Piazza Grande) ci si può chiedere se questa messa a disposizione del suolo pubblico non finisca per danneggiare l'immagine della città. Ci permettiamo allora chiedere:

1. la posa dei supporti è stata verificata dal profilo paesaggistico e architettonico? Sono stati interpellati i consulenti del Comune?
2. sono state date direttive circa i contenuti della pubblicità che potrà essere affissa sui supporti?
3. quanto renderà alla città questa operazione e per quanto tempo?
4. sono stati interpellati i privati confinanti, a ridosso delle cui proprietà è stata autorizzata la posa di supporti?
5. è stato valutato il problema della sicurezza della circolazione (in determinate situazioni gli spazi pubblicitari possono distrarre gli automobilisti)?
6. che possibilità è data al Municipio per fare marcia indietro?"

**L'on. Silvio Moro** presenta la seguente interpellanza:

“Nel corso degli ultimi giorni ho potuto constatare che in diversi punti della città sono stati collocati dei pannelli pubblicitari e informativi, orbene, non entro in materia della lodevole iniziativa, ma desidero rendere attenti su alcune negatività che gli stessi causano.

1. **la pericolosità**: tre pannelli sono stati posti all'incrocio tra Via della Posta e Via Orelli: essi rendono molto precaria la visibilità per gli automobilisti che desiderano o proseguire su Via della Posta o immettersi su Via Orelli. L'utente è costretto ad inserirsi sulla carreggiata cantonale, per poter accertarsi se il passaggio è libero oppure no. La conseguente pericolosità dell'operazione è di facile immaginazione;
2. i pannelli posti in Piazza a Solduno, lasciano parecchio a desiderare per quanto riguarda l'estetica. L'inserimento degli stessi toglie, a mio modo di vedere, decoro alla bellezza del sito. Altre affissioni lungo la città, per contro, non creano problemi.

Chiedo pertanto al lodevole Municipio:

1. con quale criterio è stata concessa la posa di questi pannelli, previo una seria valutazione delle conseguenze che essi avrebbero potuto causare a livello di pericolosità?
2. è possibile intraprendere delle misure correttive, specialmente per il caso sopraccitato?"

Ad entrambe le interpellanze sarà data risposta a nome del Municipio da parte **dell'on. Fabio Pedrazzini** in occasione della prossima seduta del Consiglio comunale.

**L'on. Marcello Bettini** presenta la seguente interpellanza:

“Dai messaggi municipali di questi ultimi tempi traspare evidente la volontà di contenere le spese a tutti i livelli e, in particolar modo, a livello di personale. Data la situazione finanziaria della città posso capire, fors'anche giustificare, magari un po' meno condividere, il varo di misure draconiane a carico dei dipendenti comunali per il contenimento dei costi. E' sempre difficile chiedere dei sacrifici. Difficile soprattutto quando non tutti sono chiamati a partecipare a questi sacrifici nella stessa misura. Mi risulta infatti che alcuni dipendenti comunali hanno percepito, nel corso dell'anno passato (1997), svariate migliaia di franchi a pagamento di ore straordinarie da loro prestate. Fin qui nulla di strano, ci mancherebbe altro! Tuttavia voglio far notare che non tutti i dipendenti comunali si trovano nella fortunata posizione di poter fornire ore straordinarie. Coi tempi che corrono, chissà quanti sarebbero contenti di poter prestare qualche ora in più per arrotondare lo stipendio. Per mettere tutti su uno stesso piano di equità, e per non creare discriminazioni, gelosie e invidie, perché il Municipio non ha pensato ad altre soluzioni, piuttosto che per un pagamento con tanto di supplemento per straordinari? Addirittura mi è giunto all'orecchio

che a un solo dipendente sarebbe stato versato un importo di fr. 20'000.--!!! Interpello perciò il lodevole Municipio per sapere:

a) corrisponde al vero che a un dipendente sono stati versati 20'000.—fr. a titolo di pagamento per ore straordinarie prestate?

In caso affermativo:

b) quante sono le ore straordinarie prestate dal dipendente in questione?

c) quando sarebbero state prestate le ore di lavoro straordinario?

Nel caso l'importo di fr. 20'000.—non fosse stato versato per il pagamento di ore straordinarie, a che titolo sarebbe stato versato?"

A nome del Municipio risponde **P'on. Aldo Baronio** confermando il versamento di Fr 20'000.—quale compenso per ore straordinarie versato al capo servizio sport. Egli ha prestato circa 460 ore supplementari nell'ambito dei lavori di preparazione e di allestimento del progetto di nuovo centro natatorio regionale richiestogli dal Municipio e che è stato successivamente presentato, con ottimo successo, ai comuni della regione. Questa soluzione ci ha permesso di risparmiare diversi soldi ed è stata pertanto preferita ad altre soluzioni quali ad esempio l'ingaggio di un professionista. Queste prestazioni hanno comportato dei lavori fuori orario presso diversi comuni con un impegno serale. Fa presente che se il capo servizio fosse collocato in una classe di stipendio confacente alla funzione non avrebbe avuto senso il riconoscimento di ore straordinarie perché da una certa classe in su esse non vengono più pagate.

**L'on. Bettini** si dichiara soddisfatto per la risposta ma non per la forma.

**L'on. Vannini** presenta la seguente interpellanza:

“Ritenuto che il mercato delle residenze secondarie potrebbe costituire per Locarno un possibile incentivo per l'economia locale, considerato pure che le prescrizioni legali di Locarno sono più restrittive rispetto ad altri Comuni della regione e del Cantone (pertanto favoriti in questo periodo di lenta ed incerta ripresa economica), sono con la presente, nella mia qualità di consigliere comunale nonché latore di una mozione sul tema, ad interpellare il Municipio sui punti seguenti:

1. a che punto si trova lo studio a suo tempo avviato dal Municipio al fine di poter meglio inquadrare la situazione del mercato delle residenze secondarie?
2. è intenzione del Municipio presentare a breve termine un messaggio per la modifica dell'art. 30 bis NAPR?

Chiedo che a tali questioni il Municipio riservi risposta nella prossima seduta di Consiglio Comunale, prevista per lunedì 16 p.v., indipendentemente dalla presenza del sottoscritto.”

Risponde **P'on. Abate** facendo presente che lo studio si trova in fase di raccolta e di valutazione dei dati che sono tuttavia difficili da gestire. Ricorda comunque in questo contesto quanto accaduto in un comune viciniore dove una normativa sulle residenze secondarie è stata annullata in seguito all'assenza di dati specifici sull'argomento. In ogni caso è convinto che nel giro di qualche mese arriverà a portare una nuova soluzione e proposte concrete. Comunica comunque che l'applicazione delle norme avviene in modo conforme e confacente all'attuale situazione sul mercato.

**L'on. Decio Brunoni** presenta, seduta stante, la seguente interpellanza:

“In sintesi si desidera avere una volta per sempre una definizione chiara, non solo sui doveri ma anche sui diritti di quelli che siedono in CC a rappresentare i cittadini. E perché questo? Capita a consiglieri comunali, a capi gruppo, a presidenti di commissioni permanenti, di chiedere atti precisi, che però vengono regolarmente rifiutati dal Municipio con delle argomentazioni sofisticate; un raggio delle giustificazioni vere. Questo atteggiamento è al limite della temerarietà e non può essere tollerato. Non mi piace fare o citare casi personali, ma per evidenziare i fatti devo concretizzare in un modo o nell'altro. Mi sono rivolto a più riprese a diversi personaggi dell'amministrazione e sono gentile non faccio nomi, e qui lascio la frase all'on. Sindaco a cui piacciono molto le citazioni in inglese, per ottenere degli incarti che riguardano opere importanti del Locarnese; non si tratta di “bazzecole” ma di cifre considerevoli. Tutte le mie richieste mi sono state rifiutate con delle scuse fuorvianti, perciò ho parlato di temerarietà. Il dover ricorrere a vie traverse, come andare al Consiglio di Stato, ecc., o rivolgersi direttamente a coloro che posseggono gli originali o per vie indirette di qualcuno che è stato più diligente del sottoscritto che ha conservato questi atti al momento della pubblicazione, da molto da pensare perché questi atti sono nel cassetto di un preciso ufficio a Locarno. Quale consigliere comunale, presidente della commissione del piano regolatore, ritengo che quanto richiesto rientri pienamente nelle competenze del rappresentante del cittadino, anzi il libero accesso alla necessaria documentazione di interesse generale o specifico, non solo un diritto ma anche un dovere. Pertanto si chiede di giustificare la posizione dell'esecutivo ed inoltre di chiarire quella del legislativo definitivamente.”

La risposta del Municipio sarà formulata in occasione della prossima seduta di Consiglio comunale.

**L'on. Orazio Lorini** presenta la seguente mozione:

“I notevoli problemi di natura finanziaria, che preoccupano la Città dall’inizio degli anni 90, costringono gli organi comunali a trovare soluzioni più economiche a tutti i livelli, cercando pur tuttavia di mantenere la qualità e la quantità delle prestazioni che il Comune è tenuto a rispettare. Prossimamente il nostro consesso dovrà chinarsi sul Regolamento Organico dei Dipendenti, il quale appunto di conseguenza alle precarie situazione finanziarie, dovrà consentire ulteriori risparmi. Ovviamente le ripercussioni di tale operazione, saranno difficili e dolorose; non si possono nemmeno dimenticare gli effetti negativi che le stesse provocheranno specialmente a lungo termine ed in maniera irrimediabile ai nostri dipendenti. Propongo pertanto che si abbia ad esaminare la possibilità di riunire con un’operazione fusionistica, la nostra Cassa Pensione e di previdenza professionale con la Cassa Pensione dello Stato. A tale proposito, si dovrà procedere non solo alle verifiche di natura giuridica (diritti e doveri degli assicurati, partecipazione degli organi decisionali), ma soprattutto agli effetti di natura finanziaria per garantire la parità di trattamento dei nostri dipendenti con quelli dei loro colleghi, dipendenti dello Stato.”

La mozione è demandata, per esame e preavviso, alla Commissione della gestione.

**L'on. Bergonzoli** presenta le seguenti mozioni:

“Considerato il contenuto e le motivazioni della sentenza emessa dal Consiglio di Stato al mio ricorso del 15.9.1997, per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale, inoltro la seguente mozione con la richiesta di modifica dell’art. 14 cpv. 3 del Regolamento comunale.

Testo attuale:

<sup>3</sup> il testo integrale del verbale è fatto pervenire ai capi gruppo ed ai rappresentanti di partiti o di formazioni che non costituiscono gruppo entro la seduta successiva.

**Nuovo testo:**

<sup>3</sup> il testo integrale del verbale è fatto pervenire ad ogni singolo Consigliere comunale almeno 20 giorni prima della seduta successiva.”

“Il Consiglio di Stato ha emanato un nuovo decreto concernente i fuochi all’aperto e il compostaggio degli scarti vegetali. Per i poteri concessi dalla LOC e dal Regolamento comunale presento questa Mozione affinché venga adattato di conseguenza il Regolamento comunale tenendo in considerazione in modo particolare il **capitolo II Fuochi all’aperto**, e più precisamente l’art. 3 paragrafo 3 del nuovo decreto del Consiglio di Stato. In modo particolare chiedo che venga studiata la possibilità di stabilire dei giorni fissi durante i quali sia possibile accendere fuochi all’aperto per esigenze di natura sanitaria, ecologica o agricola.”

Le due mozioni sono trasmesse, per esame e preavviso, alla Commissione della legislazione.

Non essendoci altri interventi **l'on. Presidente** mette ai voti il verbale delle risoluzioni dell’odierna seduta, che è approvato con 25 voti favorevoli, nessun contrario e nessun astenuto, alla presenza di 25 consiglieri comunali.

Per il Consiglio comunale

Il presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: